

Katia Aere torna dalla Cina

«Mai smettere di sognare»

SPORT ACQUATICI

Si è conclusa l'avventura degli azzurri dell'apnea senza disabilità, paralimpica e del nuoto pinnato ai World Games di Chengdu, in Cina. Il bilancio di non può che essere positivo. Del resto otto medaglie, di cui due d'oro, due d'argento (una delle quali conquistata dalla spilimberghese Katia Aere) e quattro di bronzo, sono un bottino ragguardevole. Di queste otto medaglie ben sei sono state vinte da atleti paralimpici, i quali questa di Chengdu fosse "la prima volta" ai World Games, si sono fatti trovare pronti, dimostrando di poter calcare con successo qualsiasi palcoscenico. La campionessa friulana paralimpica nell'handbike a Tokyo 2020, si è confermata atleta di classe mondiale, lasciando la sua impronta anche ai World Games. «Di quegli istanti, tantissimi, vissuti in Cina, non butto nulla, nemmeno il caldo umido assurdo che a Chengdu avvolgeva ogni cosa - afferma - immagini come fotogrammi impressi, i visi sempre sorridenti di chi ci ha ospitato, il villaggio che pur enorme era a misura d'uomo, la precisione di marcia del drappello di uomini in uniforme che 24 ore su 24 rendevano sicuro il posto. I profumi dell'umidità la mattina, come l'ultima prima della partenza, con la nebbia che ovattava tutto, il profumo del cibo che non è mancato di certo, quello dell'inchiostro sulla pergamena quando il maestro mi ha insegnato come scrivere in carattere tradizionale cinese, il profumo dei fuochi d'ar-



L'ATLETA SPILIMBERGHESE RIENTRA CON L'ARGENTO: «DELLA SPEDIZIONE RICORDERÒ TUTTO»
L'insultante Katia Aere

tificio durante la cerimonia di apertura. Le sensazioni, tante, ma una su tutte il battito del cuore durante il countdown così forte da intravedersi sotto la muta e poi "Take your breath and Go!", la pace avvertita sott'acqua appena raggiunta la quota di gara, la sensazione di "svuotamento" al White Card, l'emozione di salire sul podio e condividere l'inno di Mameli con Ilenia (Colanero medaglia

**L'ATLETA
SPILIMBERGHESE
RIENTRA
CON L'ARGENTO:
«DELLA SPEDIZIONE
RICORDERÒ TUTTO»**

d'oro per lei nella stessa specialità, ndr), l'emozione di aver realizzato l'ennesimo sogno. Lo sostengo da tempo: è un gran peccato smettere di sognare. A chi mi chiede di scegliere quale sogno realizzare, beh mi sento di rispondere a parole "nessuna scelta di non scelta", e con questa incredibile medaglia che porto al collo con i fatti. Ogni Para freediver presente in questi World Games di Chengdu ha riscritto la storia». Il primo a nutrire questa convinzione è il presidente della Fipsas, Ugo Claudio Matteoli, per il quale «i risultati conseguiti a Chengdu costituiranno indubbiamente un valido supporto per la Confederazione mondiale attività subacquee nel tentativo di ottenere dal International Paralympic Committee che l'ingresso dell'apnea e del nuoto pinnato nel programma delle Paralimpiadi». Ovviamente resta prioritario anche l'altro grande obiettivo che ci siamo prefissati, e per il quale faremo il possibile affinché venga conseguito, ovvero quello di vedere l'apnea e il nuoto pinnato alle Olimpiadi. Ritengo, infatti, che entrambe queste discipline - così come è emerso in Cina - possano tranquillamente recitare un ruolo di primissimo piano in qualsiasi contesto sportivo, compreso quello più illustre, costituito per l'appunto dalle Olimpiadi». Ora ci saranno nuove ed entusiasmanti sfide. Una su tutte quella dei Giochi del Mediterraneo, in programma a Taranto, dal 21 agosto al 3 settembre 2026.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA